

27 MAGGIO 2018

SS. Trinità

Dal libro del Deuteronomio

Dt 4,32-34.39-40

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Salmo responsoriale

Sal 103

R. Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 8,14-17

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 28,16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Commento

La solennità della Santissima Trinità pone davanti alla riflessione della Chiesa quello che si può considerare il più grande mistero della fede. Non è facile parlare della Trinità, e anche se questa ricorre nel quotidiano pregare della comunità, lo si avverte come qualcosa di lontano, dal tempo e dalla storia dell'umanità.

La cultura contemporanea invita l'uomo a recuperare i propri archetipi, non come reperti archeologici, ma come narrazioni capaci di dischiudere il convivere umano. Lo stesso può valere anche per la Trinità, che dunque diventa mistero da riscoprire, nel 9ià e non ancora della nostra fede.

Il Vangelo odierno ripresenta la formula trinitaria la quale, seppur elaborata dalla comunità primitiva, riporta la comprensione di questo mistero a partire dal ministero di Gesù, il Rivelatore del volto di Dio e del suo agire salvifico, che si prolunga nella missione degli apostoli, di ieri e di oggi, e il cui culmine è il nostro inserimento nella sua vita divina.

Lo stesso Deuteronomio, nel richiamare l'unicità di Dio, ne indica la presenza non solo nei cieli, ma anche sulla terra. Una presenza che diventa azione, si concretizza nell'Alleanza, sancita e ripresentata: dalle mani e dal soffio che creano l'uomo, al fuoco del rovetto, fino alla mano che libera il popolo di Israele dall'Egitto.

Quell'Alleanza diventa piena nel Figlio, che nel suo pregare chiama il Padre Abbà (forma vezzeggiativa), e dona lo Spirito perché anche la comunità cristiana possa rivolgersi così, sentendo una vicinanza che non si sostituisce alla libertà dell'uomo, ne gli occulta le domande sul senso della vita e della sofferenza, ma apre strade nuove, percorsi dove poter vivere e mettere in atto il comandamento dell'amore, che è fondamento della Trinità.

Parlare di Trinità quindi significa da una parte tornare a un mistero di origine, e dall'altra diventa occasione per tendere al fine ultimo dell'uomo, che è essere imago Dei, immagine del Dio-amore e Dio-relazione.

AVVISI
(27 maggio – 3 giugno)

- Domenica 27* SS. Trinità (Anno B)
Ore 10.30 Celebrazione della Messa
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
Ore 18: presentazione CRE ai genitori (Qoelet)
- Lunedì 28* Associazione Le Piane (h. 21)
- Giovedì 31* Triduo eucaristico
Esposizione e adorazione eucaristica (15-18.15)
Ore 18.30 Celebrazione della Messa
- Venerdì 1* Triduo eucaristico
Esposizione e adorazione eucaristica (15-18.15)
Ore 18.30 Celebrazione della Messa
- Sabato 2* Triduo eucaristico
Esposizione e adorazione eucaristica (15-18.15)
Ore 18.30 Celebrazione della Messa
Incontro di preparazione ai Battesimi (ore 20.45)
- Domenica 3* SS. Corpo e Sangue di Cristo (Anno B)
Esposizione e adorazione eucaristica (9-10.30)
Ore 10.30 Celebrazione della Messa
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
Ore 20,45: spettacolo presentato da
“Gli Aquiloni di Redona” in oratorio